

“Open Source” e business

I paradigmi attuali e l'esempio di
Apache Software Foundation

Andrea Pescetti
pescetti@apache.org

Presentazione

Volontario di Free Software Foundation dal 2001

Volontario del progetto OpenOffice dal 2003

Membro di Apache Software Foundation dal 2012

Membro di The Document Foundation dal 2011

VicePresident OpenOffice, Apache Software Foundation,
dal 2012 al 2015

Responsabile del dizionario italiano di OpenOffice,
LibreOffice, Thunderbird...

Volontariato

Fondatore e amministratore di Nuvole:
portali web in Drupal (CMS “open source”)
per organizzazioni internazionali.

Vivo di software libero.

Business

Oggi non rappresento alcuna delle realtà elencate.

Parlo a titolo personale.

Qui e ora

“Open Source”: cos'è

Software liberamente ridistribuibile,
con accesso al codice sorgente
e con la possibilità di creare e distribuire
versioni modificate.

Definizione scolastica (semplificata)

“Open Source” è fuorviante, si dice Software Libero.

Le libertà sono quattro: usare il programma, copiarlo, studiarlo/modificarlo, distribuire le versioni modificate.

[Ma in pratica non è sostanzialmente diversa]

Definizione filosofica

“Open Source” è il software che si può usare gratis.

Skype, Google Docs, Chrome, Adobe Reader...

[Sbagliata di fatto, ma anche come approccio mentale]

Definizione utilitaristica (sbagliata)

“Open Source” è il software scritto dai ragazzini di notte.

[Oggi l’“open source” è il principale introito per molti]

Definizione altezzosa (antiquata)

“Open Source” oggi

L'“open source” non è un'alternativa.

Oggi l'“open source” è un'opzione “normale”.

Ha la stessa dignità delle altre
e deve essere valutata come le altre.

Non è più “alternativo”

Si moltiplicano le migrazioni, a livello europeo,
verso soluzioni “open source”.

Aumenta sia la quantità sia la qualità delle migrazioni.

[L'annuncio di una migrazione è solo l'inizio]

Ancora in crescita

In teoria, l'“open source” risolve tutti i problemi.

In pratica... “La distanza tra la teoria e la pratica è molto più breve in teoria che in pratica”.

Scegliere software “open source” è un investimento.

Ma non risolve tutto

In teoria, la disponibilità del codice sorgente significa che chiunque può trovare e segnalare bug.

Ma il 51% dei progetti di un noto osservatorio di software aveva solo uno sviluppatore [Berkholz, 2013].

In questo caso la comunità non migliora la qualità.

Spesso (non sempre) è migliore

Molti progetti piccoli usano semplicemente spazi gratuiti.
Progetti più grandi hanno comunità più strutturate, ma tendono a rimanere isolati, spesso senza professionalità.

Solo alcuni progetti aderiscono a fondazioni per avere un ordinamento “ufficiale”.

Le licenze “open source” ammettono fork (scissioni).

Frammentazione

Il software “open source” non è senza licenza!
C'è sempre una licenza, anche se non la si compra.

La licenza stabilisce nei dettagli le condizioni d'uso.

Le licenze “libere” sono decine: differiscono soprattutto sulle regole di attribuzione, sulla possibilità di incorporare il software in software proprietario, sui brevetti.

Decine di licenze diverse

Il software “open source” non ha sempre una direzione di sviluppo definita o una leadership.

Tutti possono esprimere un'opinione e influenzare lo sviluppo.

Quanto deve fare o° in OpenOffice Calc?

Oltre 200 messaggi...

Decine di teste diverse

Apache Software Foundation

Fondata nel 1999.

Alcuni suoi progetti, come Apache HTTPD Server (web server) e Apache OpenOffice sono molto diffusi.

200 diversi progetti in Apache Foundation.

Grande, seria e affidabile

Produrre software a beneficio del pubblico.

Registrata in USA come organizzazione no-profit.

Costituita e amministrata da volontari.

Nota per un approccio pragmatico e poco ideologico.

Lo scopo della Fondazione

Circa 200 progetti
(di dimensione molto variabile)

Circa 3000 committer
(persone con diritti di accesso a un progetto)

Circa 600 membri
(eleggono il Board, i 9 amministratori della Fondazione)

I numeri di Apache

Infrastruttura
Marchi e loro protezione
Assistenza legale
Comunità globale

Cosa fornisce la Fondazione

Ampia autonomia e governance interna
Tutte le scelte tecniche
Documentazione e attività collaterali
Gestione della comunità di quel progetto

Cosa rimane ai progetti

La Apache License 2 è comune a tutti i progetti.

Licenza molto permissiva, permette il riutilizzo praticamente senza restrizioni.

Apache è un “donatore universale” di codice.

Licenza e implicazioni

Il Board non interviene nelle scelte tecniche dei progetti.

Analizza trimestralmente ciascun progetto.
La relazione spetta al Chair (VP) del progetto.

Controlla che il progetto sia sano (nessuna influenza commerciale, comunità in buono stato, diversificazione).

Il ruolo del Board

La Apache License 2 è ritenuta
la più interessante per le aziende.

Lascia aperti tutti i modelli di business.

Apache vede il coinvolgimento di IBM, Red Hat, Amazon,
Yahoo!, Facebook, Microsoft, Google, HP...

Coinvolgimento aziendale

In Apache si partecipa come individui,
l'affiliazione aziendale non riveste alcun ruolo.

Modello dei “cappelli”: un individuo “mette” e “toglie”
diversi cappelli a seconda del suo ruolo in quel momento;
negli istanti in cui è membro del Board smette di
rappresentare una certa azienda.

Individui e aziende: i “cappelli”

Apache non paga sviluppatori.

Molti sviluppatori sono pagati da aziende per lavorare a tempo pieno su un progetto. Altri sono volontari che partecipano nel tempo libero.

Donazioni e sponsorizzazioni vengono usate per i compiti comuni.

Apache e gli sviluppatori

Non esiste la possibilità per un'azienda di influenzare un progetto Apache semplicemente investendo denaro.

L'azienda tipicamente contribuisce con sviluppatori che devono guadagnarsi individualmente il titolo di “committer” del progetto.

L'affiliazione aziendale a quel punto diventa secondaria e il progetto rimane aperto a tutti.

Apache e le aziende

Apache Way: estrema flessibilità, con alcuni punti fermi.

Licenza: Apache License 2

Meritocrazia: tutto basato sul merito individuale

Parità: si partecipa senza gerarchie

Consenso: le decisioni tecniche sono aperte a tutti

Collaborazione: tutto pubblico e asincrono

Partecipazione: si partecipa come individui

Riassunto: la “Apache Way”

Grazie

Andrea Pescetti

pescetti@apache.org

[@pescetti](#)